



Per pregare la Parola in questo tempo sospeso

Sugeriamo una modalità d'uso per riflettere e pregare la Parola:

- *invoca lo Spirito Santo;*
- *leggi con calma il brano del Vangelo;*
- *prova a fissare il "cuore" del testo evangelico in una frase o in una parola: la puoi sottolineare o trascrivere su un foglietto e rileggere durante la giornata;*
- *leggi il commento al brano;*
- *prega un po': lo puoi fare con la preghiera proposta;*
- *partecipa alla celebrazione dell'Eucarestia attraverso le varie modalità con cui viene proposta;*
- *custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano*

20 settembre 2020

XXV domenica del Tempo ordinario

La logica del cuore è oltre la logica del portafoglio

La Parola del giorno: *Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20c-24.27a*

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Commento

Nell'odierna pagina evangelica troviamo la parabola dei lavoratori chiamati a giornata, che Gesù racconta per comunicare due aspetti del Regno di Dio: il primo, che Dio vuole chiamare tutti a lavorare per il suo Regno; il secondo, che alla fine vuole dare a tutti la stessa ricompensa, cioè la salvezza, la vita eterna.

Con questa parabola, Gesù vuole aprire i nostri cuori alla logica dell'amore del Padre, che è gratuito e generoso. Si tratta di lasciarsi stupire e affascinare dai «pensieri» e dalle «vie» di Dio che, come ricorda il profeta Isaia, non sono i nostri pensieri e non sono le nostre vie (cfr Is 55,8).

I pensieri umani sono spesso segnati da egoismi e tornaconti personali, e i nostri angusti e tortuosi sentieri non sono paragonabili alle ampie e rette strade del Signore. Egli usa misericordia, perdona largamente, è pieno di generosità e di bontà che riversa su ciascuno di noi, apre a tutti i territori sconfinati del suo amore e della sua grazia, che soli possono dare al cuore umano la pienezza della gioia.

Gesù vuole farci contemplare lo sguardo di quel padrone: lo sguardo con cui vede ognuno degli operai in attesa di lavoro, e li chiama ad andare nella sua vigna. E' uno sguardo pieno di attenzione, di benevolenza; è uno sguardo che chiama, che invita ad alzarsi, a mettersi in cammino, perché vuole la vita per ognuno di noi, vuole una vita piena, impegnata, salvata dal vuoto e dall'inerzia. Dio che non esclude nessuno e vuole che ciascuno raggiunga la sua pienezza. Questo è l'amore del nostro Dio, del nostro Dio che è Padre.

Preghiamo

Ti prego, Signore, donaci ogni giorno la forza per lavorare
nel tuo Regno e il coraggio di andare avanti nel nostro cammino,
nonostante le avversità e le difficoltà del mondo.
Aiutaci ad accogliere fino in fondo la speranza
e l'amore che ci hai donato,
perché ci sorregano nei momenti di sconforto e di stanchezza.
Fa' o Signore, che ogni uomo scopra la bellezza della vita,
la gioia per viverla fino in fondo
e la forza di affrontare le sfide che essa richiede.